

La nuova normativa non prevede un indennizzo per la famiglia De Seta: «Non ci interessa, chiediamo solo la verità»

Giuliano è morto di scuola-lavoro ma l'Inail non risarcirà i genitori

IL CASO

LAURA BERLINGHIERI
NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA)

«Non c'è nessuna beffa, a noi il risarcimento non interessa. La sola cosa che vogliamo è sapere cos'è successo a nostro figlio». Enzo De Seta e Antonella Biasio ripetono dal 16 settembre scorso. Da quando il loro ragazzo più grande, Giuliano, è morto a 18 anni, travolto da una lastra di acciaio mentre lavorava in azienda, prendendo parte al progetto di alternanza scuola-lavoro. I genitori non riceveranno alcun risarcimento dall'Inail, se non l'assegno da 10.500 euro per le spese funerarie. Lo stabilisce la nuova normativa, introdotta nel 2019, che non prevede un indennizzo in questi casi, se non per gli stagisti con una famiglia a carico o che vi contribuiscano economicamente. E pare che questo non

LUCASPREZZOLA
AVVOCATO DELLA FAMIGLIA
DI GIULIANO DE SETA

Lui come stagista avrebbe dovuto solo osservare gli operai. Era un ragazzo sveglio con tante passioni

fosse il caso di Giuliano. «Era coperto dall'assicurazione Inail, mai i suoi genitori non hanno diritto al risarcimento perché il reddito familiare supera la soglia minima di legge», precisa Enza Scarpa, direttrice veneta dell'Istituto. «Lo sapevamo da novembre, eravamo stati informati dall'Inail per lettera. L'erogazione del risarcimento sarà solo da parte della ditta e della scuola, con le rispettive assicurazioni. Ma questo è l'ultimo dei nostri pensieri. Vogliamo conoscere l'esatta dinamica di quello che è accaduto e vogliamo giu-

ENZA SCARPA
DIRETTRICE VENETA
DELL'INAIL

Era coperto dall'assicurazione ma il reddito familiare supera la soglia minima di legge

stizia», dicono i genitori di Giuliano. La ditta è la Bc Service di Noventa di Piave, nel Veneziano, specializzata nella lavorazione di stampi per materie plastiche. È stato uno di questi stampi, dal peso di una tonnellata, a crollare addosso a Giuliano. «Lui, come stagista, non avrebbe dovuto lavorare, ma osservare gli operai», spiega Luca Sprezzola, avvocato della famiglia. «Giuliano era un ragazzo allegro, sveglio, curioso e pieno di amici», ricordano i genitori. «Aveva tante passioni: la pesca, l'apnea, la Vespa. E poi aveva grandi aspettative



La vittima Giuliano De Seta è morto a 18 anni lo scorso 16 settembre mentre lavorava in azienda per il progetto di alternanza scuola-lavoro

IL RETROSCENA

LUCAMONTICELLI
ROMA

«Bisogna tutelare di più i nostri ragazzi. Stiamo lavorando per predisporre una normativa più giusta e più avanzata», dice a *La Stampa* il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Che il sistema di alternanza scuola-lavoro vada rivisto lo pensa anche la ministra Marina Elvira Calderone, lei l'ha già annunciato alle parti sociali e giovedì prossimo ha convocato i sindacati proprio per aprire il tavolo sulla sicurezza sui posti di lavoro. Calderone giudica «intollerabile» assistere alla morte degli studenti nel corso della loro formazione. Alla tragedia che è costata la vita al giovane veneziano Giuliano De Seta, schiacciato da un blocco di metallo mentre faceva lo stage in un'azienda, si aggiunge il paradosso del mancato risarcimento dell'Inail alla famiglia. Per la legge lo stagista è equiparato al lavoratore da un punto di vista assicurativo ma, secondo una prima ricostruzione della vicenda, nel caso di Giuliano il risarcimento non è stato erogato perché il reddito della famiglia De Seta supera la soglia minima prevista dalla normativa introdotta nel 2019.

I sindacati chiedono che l'alternanza scuola-lavoro, nata con la riforma della Buona Scuola del governo Renzi, sia uno strumento utilizzato per consolidare le conoscenze dei ragazzi e orientarne il percorso di studi. Non certo metterli in pericolo di vita o utilizzarli come manodopera non pagata. Quanto al mancato risar-

Il piano di Valditara e Calderone «Più tutele, il progetto cambierà»

I ministri promettono di aumentare la sicurezza nei corsi di formazione coinvolti sindacati e parti sociali, più competenze ai tutor aziendali



Le proteste. Una delle manifestazioni contro le morti durante la scuola-lavoro in tutto il 2022 sono state tre

mento, la Cgil del Veneto parla di una «ulteriore lacuna. Gli studenti devono fare un'esperienza solo in luoghi assolutamente sicuri, questa normativa non è sufficiente così com'è oggi, va rivista». L'alternanza scuola-lavoro, in realtà, viene identifica-

ta oggi con i «Pcto», ovvero i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, che prevedono, nel corso di un triennio, 90 ore di formazione per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali. Iniziativa sempre difesa dai renziani, è

messa in discussione dalla sinistra che vuole una revisione profonda di questo istituto. I senatori dell'Alleanza verdi e sinistra Ilaria Cucchi e Peppe De Cristofaro hanno presentato un'interrogazione al governo per sapere se è vero che alcuni studenti prestino servi-



Giuseppe Valditara
Ministro dell'Istruzione



Marina Elvira Calderone
Ministra del Lavoro

zio in fabbriche che producono armi. In più, Nicola Fratoianni di Sinistra italiana propone una commissione d'inchiesta parlamentare per «fare luce sulle condizioni in cui sono i nostri studenti. Si abbia il coraggio di entrare nelle scuole e nelle aziende - sotto-

ve per il futuro. Avrebbe voluto studiare Ingegneria a Milano e poi aprirsi una sua attività». Di tutto questo non esiste più niente. Sulla tragedia è stata aperta un'inchiesta. Quattro gli indagati: il titolare della ditta, Luca Brugnerto; la preside della scuola frequentata da Giuliano, Ilitis Da Vinci di Portogruaro, Anna Maria Zago; il responsabile della sicurezza, Sandro Boron; e il tutor Attilio Sguerzi. La prima udienza sarà il 10 marzo, allora i genitori di Giuliano avranno in mano la perizia definitiva. Al termine del processo, si costituiranno parte civile e potranno chiedere i risarcimenti alla ditta e alla scuola, fino a 2 milioni di euro. Giuliano De Seta è uno dei tre studenti morti lo scorso anno, durante uno stage. «Bisogna tutelare di più i nostri ragazzi. Stiamo lavorando per predisporre una normativa più giusta e avanzata» fa sapere il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. L'ultimo fatto di cronaca, però - una goccia, di fronte alla morte di un ragazzo - è la beffa del mancato risarcimento. «Inspiegabile. La direzione dell'Inail riveda la decisione», chiede Alfredo Antonozzi, vicecapogruppo di FdI alla Camera. «Ma a noi tutto questo non interessa» continuano a dire la mamma e il papà di Giuliano. «Vogliamo solo la verità. Vogliamo sapere cosa è successo a nostro figlio». —

linea - per assicurarci che i giovani siano in condizione di sicurezza». Fratoianni dice di provare «rabbia e indignazione: secondo l'Inail la vita di Giuliano De Seta non valeva niente. Non sarebbe certo un risarcimento a restituire Giuliano ai suoi cari, ma questo oltraggio alla sua memoria non è tollerabile». E promette: «Non basta fermarsi alle parole, mi attiverò in tutte le sedi opportune per porre rimedio a questa scelta disumana e per proteggere chi, a 18 anni, deve solo studiare e non rischiare la vita, basta con lo sfruttamento mascherato».

La rete degli studenti pretende da anni la fine dell'alternanza scuola-lavoro. Secondo un sondaggio del Consiglio nazionale giovani, il 75% degli intervistati in uscita dalle scuole superiori è insoddisfatto ed esprime un parere negativo sui Pcto: solo 2 su 10, infatti, hanno affermato di aver avuto una esperienza adeguata.

Al ministero del Lavoro puntano sulla sicurezza, spingendo sui percorsi formativi nelle scuole e nei posti di lavoro, rafforzando anche le conoscenze dei tutor aziendali incaricati di seguire gli studenti. Calderone, fin da quando presiedeva l'ordine dei consulenti del lavoro, ha sempre creduto nella formazione e nell'accompagnamento dei ragazzi verso un impiego.

Già i ministri del Lavoro e dell'Istruzione dell'esecutivo Draghi avevano siglato a fine maggio un protocollo d'intesa per promuovere e diffondere la cultura della salute e della sicurezza insieme all'Ispettorato nazionale e all'Inail. Ora tocca a Calderone e Valditara intervenire. —